

INDAGINE UNIONCAMERE

LA SICILIA REGISTRA NEL 2016 UN SALDO DI 3.897 AZIENDE IN PIÙ CON UN INCREMENTO DELLO 0,86%, POCO SOPRA LA MEDIA NAZIONALE

Nuove imprese, record per Ragusa e Messina

Il capoluogo ibleo ha il miglior dato regionale con l'1,29 per cento. Segno positivo pure per Siracusa e Caltanissetta

Ad avanzare nel mondo dell'impresa è il turismo che, in Sicilia, negli ultimi anni aveva registrato non poche flessioni. Poi il commercio e nei servizi alle imprese. Le start-up innovative in Sicilia sono 292.

Giorgio Mannino

●●● Sorride il mondo dell'impresa siciliana che chiude il 2016 con un saldo positivo.

Secondo quanto rilevato da Movimprese, l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta dalla società informatica del sistema camerale italiano InfoCamere per conto dell'Unioncamere, nell'anno da poco concluso l'isola vanta un aumento complessivo delle imprese che si attesta a +3.897 unità. Pari ad un tasso di crescita dello 0,86%, poco sopra la media nazionale arrivata allo 0,68%. Un aumento che si registra, maggiormente, nel settore del turismo che dopo anni di crisi può tornare a sperare in un futuro più roseo, nel commercio e nei servizi alle imprese. Senza dimenticare l'incremento delle start-up innovative che in Sicilia sono 292.

A livello provinciale è Ragusa a registrare il tasso di crescita più alto pari a +1,29% seguita da Messina con +1,24% e Trapani con un aumento pari a +1,16%. In coda anche Palermo e Agrigento con un tasso di crescita pari all'1% e all'1,08%. Minimi, ma comunque positivi, i dati relativi a Siracusa e Caltanissetta che rispettivamente registrano un

incremento dello 0,95% e 0,63%. Fanalini di coda tra le province siciliane Enna e Catania la cui crescita nel mondo dell'impresa è vicina allo zero con un aumento dello 0,38% e 0,21%.

Nonostante i risultati positivi predica calma e frena gli entusiasmi il vice-presidente di Unioncamere Sicilia, Vittorio Messina: «Dire che le imprese siciliane vadano bene è un conto, affermare che i dati ci confortano è un altro», afferma. E continua: «I numeri sono un segnale di grande fiducia che premia quegli imprenditori che con coraggio e grandi sforzi scommettono su un'idea. Ma ci aspettiamo che la politica nazionale e regionale traduca questi segnali confortanti in realtà. Senza delle politiche attive in tal senso, queste potrebbero rimanere fredde statistiche che ora ci danno ragione, ma che nel 2017 potrebbero darci torto».

Ad avanzare nel mondo dell'impresa è il turismo che, in Sicilia, negli ultimi anni aveva registrato non poche flessioni: «Stiamo cercando di superare una profonda crisi a piccoli passi - dichiara Messina - Il settore turismo riparte da una crisi che ha colpito gli altri paesi relativa, purtroppo, ai conflitti bellici e all'avanzare del terrorismo nelle grandi città europee. Dobbiamo sperare che questi fenomeni vengano definitivamente sconfitti e fare di tutto perché i dati positivi relativi a questo settore in Sicilia si consolidino anche in tempi di pace. La nostra isola non dev'essere un'alternati-

va». I numeri in crescita delle imprese nel 2016 si confrontano, anche, con l'incedere sempre più veloce di una disoccupazione che ha toccato, secondo quanto riportato dall'Istat, il 40,1% con un aumento dello 0,2% tra gli under 25. Così i giovani, la cui strada verso il classico impiego è sempre più sbarrata, decidono di fare impresa, di inventarsi un lavoro che possa dare loro un futuro perdendosi, talvolta, tra gli ostacoli di una burocrazia lenta e ostile: «Oggi lo spirito imprenditoriale è diventato quasi una necessità - afferma Messina - Purtroppo abbiamo lasciato in eredità ai ragazzi una situazione complessa e assai articolata. I giovani che vogliono mettersi in gioco sono tanti e non dobbiamo abbandonarli, anzi abbiamo il dovere di aiutarli curando e sostenendo le loro aspettative. Perché stanno facendo di tutto per reagire ad un momento molto difficile. Ecco perché - continua il vice-presidente - noi di Unioncamere Sicilia stiamo alternando progetti scuola-lavoro. Crediamo nell'importanza di andare tra i banchi di scuola a spiegare cosa significa fare impresa all'insegna della legalità. I ragazzi hanno già le idee molto chiare su tanti temi, noi non dobbiamo confonderli». «Non dobbiamo dimenticare che la Sicilia non ha competitor in molti settori d'impresa. Il segreto è riuscire a fare sistema, purtroppo non sempre è facile», conclude Messina. (*GIOM*)

FANALINI DI CODA
ENNA E CATANIA
CON CRESCITE
VICINE ALLO ZERO





Un gruppo di turisti per le strade di Ragusa, la provincia iblea ha il più alto tasso in Sicilia per incremento di nuove aziende



Peso: 59%